

PROGETTO DIOCESANO “PER UN UOMO UMANO” LABORATORI SCOLASTICI A.S. 2017-2018

Titolo : *Emozioni, il tesoro che è in noi*

Destinatari del Progetto: Scuola Infanzia - Scuola Primaria – Scuola Sec. I
Grado

Motivazione del Progetto:

Per i bambini è facile sentirsi preda delle proprie emozioni, specie di quelle negative, e di conseguenza sviluppare un senso di disagio che può bloccare la possibilità di pensare (inibizione intellettuale) e produrre reazioni negative come l'isolamento, l'aggressività, l'intolleranza verso chi è diverso, ecc.

L'obiettivo del laboratorio è quello di far fare esperienza ai bambini di una metodologia che porti a dare forma alle emozioni, per esternalarle, rielaborarle e percepirlle in modo meno minaccioso.

Creare un clima emotivo favorevole, dove le emozioni possano emergere ed essere accolte, permette di facilitare il rapporto con gli insegnanti e i compagni e, in generale, con il mondo scolastico ed extra-scolastico.

Il laboratorio ha la forma di un laboratorio esperienziale, dove il gruppo classe è impegnato nella condivisione e nella comprensione di dinamiche di gruppo. La discussione, la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini avvengono con diverse tecniche: narrazione di favole, circle time, brainstorming, lavoro sulle immagini, momenti di meditazione.

Obiettivi specifici degli incontri

- *Aumentare la conoscenza di sé e in particolare degli aspetti emozionali della propria identità.*
- *Imparare a condividere, esprimere ed accogliere le emozioni.*
- *Per che cosa siamo fatti? Ho uno scrigno o lo scrigno sono io?*

Articolazione del progetto. Contenuti e Tempi

Il laboratorio prevede 3 incontri di 2 ore ognuno.

Metodologia

- Ogni incontro comincia con la narrazione di una storia dove il protagonista è in preda a delle emozioni che i bambini devono identificare e su cui verterà l'incontro.
- Alcuni giochi/attività permettono ai bambini di distinguere le sensazioni del corpo da quelle del cuore.
- Costruiamo l'albero delle emozioni o lo scrigno del tesoro, su cui ogni bambino, metterà una foglia con le emozioni e le osservazioni del laboratorio.
- Io mi sento così: i bambini raccontano, volontariamente, le loro emozioni.
- Condivisioni e riflessioni con metodologie appropriate: circle time e brainstorming.

Associazione di riferimento

Associazione Radici e Ali

Referente: Emma Corradi: Tel. 339 4131445 – e-mail: info@radicieali.org

Titolo : *Il bullo citrullo*

Destinatari del Progetto: Scuola Primaria – Scuola Sec. I Grado

Motivazione del Progetto:

In ogni storia di bullismo non c'è mai un vincitore ed un vinto: c'è solo un soggetto debole che se la prende con uno percepito come ancora più debole. Nel bullismo mancano sempre le parole per “dirlo”: la vittima non ha parole per “denunciare”, il bullo non ha parole per esprimere diversamente la sua rabbia, la sua aggressività. Prevenire e ridurre il bullismo si può: aiutando i bambini a scoprire la diversità come risorsa, aiutandoli a sviluppare l'empatia, smontando la figura del bullo come protagonista o forte, stimolando l'integrazione e il rispetto. Lo scopo è quello di far sì che nemmeno il bullo venga emarginato ma che si capisca che lui per primo è una vittima.

DURATA

Tre incontri di due ore

Obiettivi specifici

- ☐ Imparare a riconoscere le emozioni e comprenderne il valore comunicativo
- ☐ Favorire la comprensione dell'importanza di un atteggiamento empatico
- ☐ Definire e riconoscere il fenomeno del bullismo e le sue diverse forme
- ☐ Analizzare i ruoli e i comportamenti di bulli, vittime e osservatori
- ☐ Promuovere la consapevolezza sul vissuto emotivo dei bambini e dei ragazzi coinvolti in episodi di prepotenza
- ☐ Promuovere la capacità dei bambini e dei ragazzi di trovare possibili soluzioni al problema

I INCONTRO - *Emozioni e bullismo*

- ☐ Attività di accoglienza e presentazione.
- ☐ Le mie emozioni, le tue emozioni e le nostre emozioni.
- ☐ Il Bullismo. Lettura di una storia.

II INCONTRO - *Le strategie per combattere le prepotenze*

- ☐ Non togliermi il sorriso. Giochi e attività sul rispetto della persona. (Cooperazione e comunicazione non violenta)
- ☐ Io come bullo, io come vittima, io come spettatore: cosa posso fare?
- ☐ Drammatizzazione.

III INCONTRO

Lo diciamo a gran voce

- ☐ Ascolto di una canzone: *Il bullo citrullo* e *Adesso basta!*
- ☐ Elaborazione delle idee per spot pubblicitario conclusivo che verrà presentato alla scuole.
- ☐ Attività conclusiva: realizzazione spot.

Associazione di riferimento

Associazione Radici e Ali

Referente: Emma Corradi: Tel. 339 4131445 – e-mail: info@radiceali.org



Titolo: GIOVANI, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Premessa

L'Arsenale della Pace è una casa aperta ai giovani e all'accoglienza dei più poveri, in cui chi lo desidera può ritrovare il silenzio e il respiro del mondo.

È un punto di incontro tra persone di cultura, religione, appartenenza politica diversa per dialogare, conoscersi, correggersi, crescere, camminare insieme.

È un riferimento per i giovani che hanno voglia di dare un senso alla propria vita.

È una casa aperta a chi aspetta un soccorso: madri sole, carcerati, stranieri, persone che hanno bisogno di cure, di casa, di lavoro.

È un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali.

Destinatari del progetto: Classi di scuola primaria e secondaria. È adatto anche a ragazzi diversamente abili (la struttura è priva di barriere architettoniche) e a gruppi scolastici anche numerosi.

Motivazione del progetto

Dal 1983, anno in cui il Sermig è entrato per la prima volta nell'ex arsenale militare di Torino, i giovani hanno iniziato a frequentarlo contribuendo alla ristrutturazione e alla trasformazione in Arsenale della Pace diventato così il luogo dove mettersi a servizio ma anche dove trovare ascolto e risposta alla ricerca della loro vita.

A partire da questa esperienza concreta il Sermig ha messo i giovani al centro individuando in essi i primi destinatari della proposta formativa, in quanto sono proprio i giovani i più feriti dalla povertà del nostro tempo, fatta di disinteresse, di sfiducia verso se stessi e gli altri, di ripiegamento su se stessi. L'obiettivo è aiutarli a crescere nella responsabilità, nella progettualità, nel senso di appartenenza ad una comunità più ampia, come il territorio, la nazione, il mondo intero.

Si è costruito così, con i giovani stessi, un percorso di crescita basato su:

- un lavoro su se stessi, che restituisce valore assoluto alla persona (io valgo perché sono, non perché ho-faccio-so), rende consapevoli delle proprie potenzialità, aiuta ad entrare nell'equilibrio di tutto il proprio essere, con la convinzione che il mondo cambia se si comincia a cambiare in prima persona;

- la proposta di un impegno concreto e coerente nelle realtà in cui vivono, che sia il mondo della scuola, le associazioni, la parrocchia o altri ambiti aggregativi (il quartiere, il paese, la città) condotto sempre con spirito di servizio. Il Sermig si propone come un laboratorio, nel quale sperimentare possibili stili di vita solidali e d'impegno replicabili dai giovani nella loro realtà di provenienza;
- uno sguardo aperto sul mondo, per imparare a guardarlo come la casa comune dell'unica famiglia umana; riconoscere che le differenze di cultura, di religione, se rispettate, diventano una ricchezza. Le situazioni di difficoltà vissute da alcuni popoli interpellano, chiedono commozione che si concretizza in aiuti concreti, attività umanitarie e impegno per capire le radici dell'odio e delle ingiustizie e proporre una nuova mentalità, basata sulla riconciliazione e il perdono.

Questi principi sono alla base della proposta che rivolgiamo anche agli studenti delle scuole, con intensità e linguaggi diversi in base ai gruppi, secondo i seguenti obiettivi:

- Permettere ai gruppi classe di approfondire i valori che si vivono all'Arsenale della Pace (accoglienza, restituzione, reciprocità, dialogo, apertura al mondo, pace...); trasmettere ai ragazzi il senso che la storia passa attraverso ognuno.
- Risvegliare nei giovani la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva; far loro sperimentare che con le proprie scelte personali si può contribuire ad affrontare i grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza e di difficoltà che li rende estranei ed indifferenti, distaccati dalla realtà.
- Crescere nella gestione delle proprie emozioni ed entrare in contatto con gli stati d'animo degli altri attraverso le testimonianze di tanti uomini e donne che l'Arsenale ha incontrato negli anni in situazioni particolari.
- Aiutare i giovani a trovare il senso della vita e il valore della giovinezza.

Articolazione del progetto: contenuti e tempi

L'esperienza all'Arsenale della Pace consente ai ragazzi di:

- approfondire alcune delle sfide del nostro tempo;
- partecipare alle attività attraverso un coinvolgimento attivo e personale;
- relazionarsi con ragazzi della propria età con cui condividere momenti di riflessione, progettualità e impegno.

Il progetto prevede un incontro della durata di circa 3 ore (dalle 9.00 alle 11.45) presso l'Arsenale della Pace in data da concordare, secondo le fasce di età, che si articola in:

- *Visita guidata iniziale:* l'Arsenale della Pace sorge sui ruderi della vecchia fabbrica di armi di Torino che ha costruito gli armamenti per la Prima Guerra Mondiale. Camminando lungo viali di questo luogo si entra in contatto con la sua storia e si vedono da vicino le sue attività. Si presenta ai ragazzi

il percorso con il quale un piccolo gruppo di giovani senza grandi risorse è arrivato a dar vita all'esperienza dell'Arsenale della Pace, che offre ogni giorno ascolto e aiuto concreto a migliaia di persone in Italia e nel Mondo.

- *Merenda dei popoli*: tutti insieme mettiamo “il mondo a tavola” per fare esperienza in prima persona delle ingiustizie che minano la pace nella nostra società e nel mondo e riflettere sull'utilizzo delle risorse che ognuno di noi ha a disposizione. L'incontro offre spunti di riflessione su alcune delle principali sfide del nostro tempo utilizzando musica, video, testimonianze dal vivo ecc.

Preparazione:

Per favorire il coinvolgimento personale dei ragazzi si propone di preparare l'esperienza con una raccolta di *generi di prima necessità* che saranno poi utilizzati per la realizzazione di spedizioni umanitarie. Segnaliamo in particolare la necessità di alimenti a lunga conservazione (alimenti per bambini, farine latte, riso, carne in scatola, tonno, legumi secchi, farina, scatolame, biscotti, sale, zucchero, olio in latta).

Proponiamo anche la lettura di uno dei libri che raccontano l'avventura del Sermig:

- Ernesto Olivero, *Giovani, patrimonio dell'umanità*, Cittadella Editrice;
- Ernesto Olivero, *Dio non guarda l'orologio*, Ed. Priuli & Verlucca.

SERMIG - Arsenale della Pace

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino

Tel. 011 4368566 - Fax 011 5215571 - e-mail: giovani@sermig.org

Sito: www.sermig.org

Referenti: Maria Chiara Faggio e Elena Gervasoni



Titolo: GIOVANI, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Premessa

L'Arsenale della Pace è una casa aperta ai giovani e all'accoglienza dei più poveri, in cui chi lo desidera può ritrovare il silenzio e il respiro del mondo.

È un punto di incontro tra persone di cultura, religione, appartenenza politica diversa per dialogare, conoscersi, correggersi, crescere, camminare insieme.

È un riferimento per i giovani che hanno voglia di dare un senso alla propria vita.

È una casa aperta a chi aspetta un soccorso: madri sole, carcerati, stranieri, persone che hanno bisogno di cure, di casa, di lavoro.

È un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali.

Destinatari del progetto

Classi di scuola secondaria di secondo grado. È adatto anche a ragazzi diversamente abili (la struttura è priva di barriere architettoniche) e a gruppi scolastici anche numerosi.

Motivazione del progetto

Dal 1983, anno in cui il Sermig è entrato per la prima volta nell'ex arsenale militare di Torino, i giovani hanno iniziato a frequentarlo contribuendo alla ristrutturazione e alla trasformazione in Arsenale della Pace diventato così il luogo dove mettersi a servizio ma anche dove trovare ascolto e risposta alla ricerca della loro vita.

A partire da questa esperienza concreta il Sermig ha messo i giovani al centro individuando in essi i primi destinatari della proposta formativa, in quanto sono proprio i giovani i più feriti dalla povertà del nostro tempo, fatta di disinteresse, di sfiducia verso se stessi e gli altri, di ripiegamento su se stessi. L'obiettivo è aiutarli a crescere nella responsabilità, nella progettualità, nel senso di appartenenza ad una comunità più ampia, come il territorio, la nazione, il mondo intero.

Si è costruito così, con i giovani stessi, un percorso di crescita basato su:

- un lavoro su se stessi, che restituisce valore assoluto alla persona (io valgo perché sono, non perché ho fatto-so), rende consapevoli delle proprie potenzialità, aiuta ad entrare nell'equilibrio di tutto il proprio essere, con la convinzione che il mondo cambia se si comincia a cambiare in prima persona;
- la proposta di un impegno concreto e coerente nelle realtà in cui vivono, che sia il mondo della scuola, le associazioni, la parrocchia o altri ambiti aggregativi (il quartiere, il paese, la città) condotto sempre con spirito di servizio. Il Sermig si propone come un laboratorio, nel quale sperimentare possibili stili di vita solidali e d'impegno replicabili dai giovani nella loro realtà di provenienza;
- uno sguardo aperto sul mondo, per imparare a guardarlo come la casa comune dell'unica famiglia umana; riconoscere che le differenze di cultura, di religione, se rispettate, diventano una ricchezza. Le situazioni di difficoltà vissute da alcuni popoli interpellano, chiedono commozione che si concretizza in aiuti concreti, attività umanitarie e impegno per capire le radici dell'odio e delle ingiustizie e proporre una nuova mentalità, basata sulla riconciliazione e il perdono.

Questi principi sono alla base della proposta che rivolgiamo anche agli studenti delle scuole, con intensità e linguaggi diversi in base ai gruppi, secondo i seguenti obiettivi:

- Permettere ai gruppi classe di approfondire i valori che si vivono all'Arsenale della Pace (accoglienza, restituzione, reciprocità, dialogo, apertura al mondo, pace...); trasmettere ai ragazzi il senso che la storia passa attraverso ognuno.
- Risvegliare nei giovani la voglia di responsabilità personale e di partecipazione attiva; far loro sperimentare che con le proprie scelte personali si può contribuire ad affrontare i grandi problemi di oggi, superando il senso d'impotenza e di difficoltà che li rende estranei ed indifferenti, distaccati dalla realtà.
- Crescere nella gestione delle proprie emozioni ed entrare in contatto con gli stati d'animo degli altri attraverso le testimonianze di tanti uomini e donne che l'Arsenale ha incontrato negli anni in situazioni particolari.
- Aiutare i giovani a trovare il senso della vita e il valore della giovinezza.

Articolazione del progetto: contenuti e tempi

L'esperienza all'Arsenale della Pace consente ai ragazzi di:

- approfondire alcune delle sfide del nostro tempo;
- partecipare alle attività attraverso un coinvolgimento attivo e personale;
- relazionarsi con ragazzi della propria età con cui condividere momenti di riflessione, progettualità e impegno.

Il progetto prevede un incontro della durata di circa 3 ore (dalle 9.00 alle 11.45) presso l'Arsenale della Pace in data da concordare, secondo le fasce di età, che si articola in:

- *Visita guidata iniziale:* l'Arsenale della Pace sorge sui ruderi della vecchia fabbrica di armi di Torino

che ha costruito gli armamenti per la Prima Guerra Mondiale. Camminando lungo viali di questo luogo si entra in contatto con la sua storia e si vedono da vicino le sue attività. Si presenta ai ragazzi il percorso con il quale un piccolo gruppo di giovani senza grandi risorse è arrivato a dar vita all'esperienza dell'Arsenale della Pace, che offre ogni giorno ascolto e aiuto concreto a migliaia di persone in Italia e nel Mondo.

- *Laboratori di approfondimento*: gli studenti, suddivisi in sottogruppi, si confronteranno in maniera diretta e dialogata su tre tematiche care al Sermig attraverso workshop interattivi:
 1. ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO – affrontare il mondo delle relazioni che oggi vivono e vedono i giovani per riflettere sull'accoglienza, come atteggiamento che apre a un incontro vero con le persone, siano esse poveri o coetanei. Confrontarsi con le storie di persone accolte all'Arsenale della Pace, attraverso video testimonianze, per scoprire le proprie potenzialità in aiuto a se stessi e agli altri.
 2. LA MUSICA A SERVIZIO DEL BENE - partendo dalla musica di oggi, approfondimento sulla possibilità di utilizzo del linguaggio musicale a servizio della pace, della giustizia, del rispetto, del bene. Esperienza e produzione musicale all'interno del Sermig attraverso i progetti del Laboratorio del Suono.
 3. UN SOLO MONDO NELLA PACE - i temi dell'interdipendenza tra Nord e Sud, dello sviluppo sostenibile, del rispetto della dignità umana, delle relazioni comunitarie come via per costruire percorsi di dialogo e di pace. Sperimentare come le proprie capacità e conoscenze possono essere a servizio della collettività in vista di un bene comune, attraverso la simulazione di un progetto di sviluppo.

Preparazione:

Per favorire il coinvolgimento personale dei ragazzi si propone di preparare l'esperienza con una *raccolta di generi di prima necessità* che saranno poi utilizzati per la realizzazione di spedizioni umanitarie. Segnaliamo in particolare la necessità di alimenti a lunga conservazione (alimenti per bambini, farine latte, riso, carne in scatola, tonno, legumi secchi, farina, scatolame, biscotti, sale, zucchero, olio in latta).

Proponiamo anche la lettura di uno dei libri che raccontano l'avventura del Sermig:

- Ernesto Olivero, *Giovani, patrimonio dell'umanità*, Cittadella Editrice;
- Ernesto Olivero, *Dio non guarda l'orologio*, Ed. Priuli & Verlucca.

SERMIG - Arsenale della Pace

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino

Tel. 011 4368566 - Fax 011 5215571 - e-mail: giovani@sermig.org

Sito: www.sermig.org

Referenti: Maria Chiara Faggio e Elena Gervasoni

2017 – 2018

Progetto condiviso “per un uomo umano”

Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute

Titolo: educare alla vita, educare alla salute.

Destinatari del progetto: studenti della scuola secondaria superiore.

Motivazione del progetto: Con il presente progetto, intendiamo rispondere a specifiche **criticità** inerenti la sfera della promozione di “altri” **stili di vita ed attenzione alla salute**, in particolare:

- difficoltà a coinvolgere i giovani in attività di volontariato;
- mancanza di valori e pensieri “forti”, in dissonanza con il contesto culturale dominante di asservimento acritico al modello consumistico;
- carenza di attenzione sul tema della promozione della salute, come “status” psico-fisico che deve non solo essere raggiunto, ma anche mantenuto e rispettato;
- carenza di conoscenze relativamente al rischio “dipendenze” .

Obiettivi generali: approfondire **con i giovani e le scuole** alcune tra le tematiche attuali di maggior importanza. Desideriamo **organizzare una serie di incontri** formativi/informativi non di tipo accademico (non è infatti nostra intenzione e vocazione assumere questo tipo di approccio), in collaborazione con alcune delle più prestigiose scuole torinesi.

Obiettivi specifici: Desideriamo metterci a **disposizione** per creare momenti di dibattito partecipato, dialogico, ove i giovani e gli insegnanti possano rivolgere domande pertinenti al tema in modo libero, con l’obiettivo di aiutare a superare pregiudizi e colmare lacune di conoscenza. Desideriamo stimolare un dibattito che abbia **continuità** nel percorso didattico del giovani, che alimenti riflessioni e commenti anche in seguito agli incontri stessi.

Articolazione del Progetto.

I corsi potrebbero affrontare, per una prima sensibilizzazione ed informazione, i seguenti temi:

- Divertimento e tempo libero;
- Nuovo concetto di Salute, Tutela , “prevenire è meglio che curare” e nuovi stili di vita.

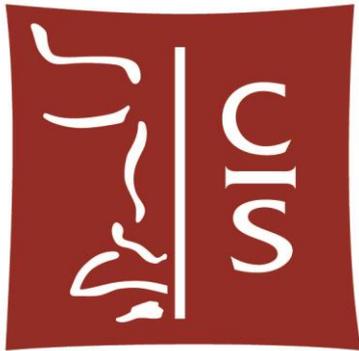
L’articolazione può variare in base alle esigenze dell’Istituto ospitante; in genere si tratta di uno o due incontri da due ore ognuno per tema prescelto, rivolti a due classi accorpate. Risulta fondamentale, considerando anche la tipologia di intervento che possiamo fornire, la presa in carico da parte dei docenti successiva alla formazione erogata, in modo da creare una continuità che permetta agli allievi di approfondire la questione.

Metodologia:

Si prevede un incontro con presidi e/o insegnanti per la presentazione e la modulazione del progetto in base alle esigenze della/delle classi.

In genere, si utilizzeranno lezioni frontali, dibattito, questionari, supporti informatici.

La Formazione sarà erogata compatibilmente con la disponibilità dei relatori e gli impegni dell’Ufficio.



CENTRO INTERNAZIONALE DI SINDONOLOGIA

Fondato con decreto arcivescovile il 18 dicembre 1959

CENTRE INTERNATIONAL D'ETUDES SUR LE ST. SUAIRE
INTERNATIONAL CENTRE OF SINDONOLOGY
INTERNATIONALES FORSCHUNGSZENTRUM FÜR DAS HL. LEICHENTUCH CHRISTI
CENTRO INTERNACIONAL DE SINDONOLOGIA

Via San Domenico, 28 - 10122 TORINO - Tel.: 0114365832 - Fax: 0114319275 - E-mail: CIS@sindone.it

PROGETTO “PER UN UOMO UMANO”

LA SINDONE: GLI STUDI E LE RICERCHE PER CERCARE DI COMPRENDERNE IL MISTERO

Il Centro Internazionale di Sindonologia propone anche per l'anno scolastico 2017-2018 il seguente progetto formativo interdisciplinare, facente parte del Progetto condiviso “Per un uomo umano”, elaborato dall'Ufficio Diocesano Scuola.

TITOLO: LA SINDONE: GLI STUDI E LE RICERCHE PER CERCARE DI COMPRENDERNE IL MISTERO

DESTINATARI: Gli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

OBIETTIVO: Consentire agli studenti di conoscere la Sindone, nota in tutto il mondo come il simbolo di Torino e del Piemonte, sotto i suoi vari aspetti: storico, scientifico, iconografico, biblico, culturale, anche attraverso l'approfondimento e la ricerca personale o di gruppo.

METODOLOGIA: Il corso di formazione è articolato nei seguenti 5 temi, ciascuno dei quali è suddiviso in alcuni sottotemi:

1. **La Sindone** (2 ore):
 - 1.1. Descrizione dell'impronta
 - 1.2. La fotografia della Sindone
 - 1.3. Gli studi medico-legali
 - 1.4. I recenti lavori di restauro e i nuovi metodi di conservazione
2. **Sindone e Bibbia** (1 ora):
 - 2.1. La passione e la sepoltura di Cristo nei Vangeli e la Sindone

3. **Sindone e storia** (1 ora):
 - 3.1. Ipotesi sul primo millennio
 - 3.2. La Sindone in Europa
 - 3.3. Il Piemonte e la Sindone
4. **Sindone e scienza** (1 ora):
 - 4.1. Le ricerche fisico-chimiche
 - 4.2. Le ricerche biologiche
 - 4.3. Le ricerche con l'ausilio del computer
 - 4.4. La datazione del tessuto sindonico
5. **Sindone e storia dell'arte** (1 ora):
 - 5.1. Le raffigurazioni di Cristo
 - 5.2. L'iconografia della Sindone
 - 5.3. L'iconografia della Sindone in Piemonte

Il tema n. 1 è obbligatorio e viene trattato nel primo incontro; ad esso possono seguire uno o più incontri durante i quali vengono trattati uno o più temi scelti tra quelli elencati dal n. 2 al n. 5. Gli incontri si svolgono presso le scuole richiedenti in orari e con modalità da concordare con gli insegnanti.

Per ogni sottotema è possibile la realizzazione di un laboratorio (la cui modalità e durata dovrà essere concordata con gli insegnanti) nel quale verranno fornite delle tracce bibliografiche e documentarie per approfondire i singoli temi attraverso ricerche personali o di gruppo che, partendo dalla tematica della Sindone, consentano di affrontare temi di studio più ampi (esempi: il periodo del passaggio della Sindone in Occidente presuppone l'approfondimento del periodo delle Crociate, dello spirito cavalleresco e del sistema feudale; il problema della datazione della Sindone comporta lo studio del metodo di radiodatazione di campioni biologici; il tema dell'iconografia sindonica prevede lo studio dell'iconografia religiosa e popolare in Piemonte; ecc.)

INDICAZIONI SPECIFICHE: Durante il corso è prevista l'utilizzazione di strumenti didattici quali libri, fotografie, diapositive, videocassette, cd-rom. I laboratori richiederanno l'uso di materiale vario a seconda del tema.

ALTRE ATTIVITÀ: A conclusione del corso è prevista la visita guidata al Museo della Sindone.

È possibile prevedere un approccio alla Sindone per non vedenti o ipovedenti, appositamente studiato, attraverso l'utilizzo di plastici tridimensionali, disegni in rilievo e testi in braille.

Il presente programma generale può essere adattato in lunghezza, modalità e caratteristiche per venire incontro a particolari esigenze didattiche.

Per eventuali richieste di ulteriori informazioni, dettagli o precisazioni è possibile rivolgersi al sottoscritto (tel. 3395491182; e-mail: bruno.barberis@unito.it) o al Centro Internazionale di Sindonologia (tel: 0114365832; fax: 0114319275; e-mail: CIS@sindone.it; sito internet: www.sindone.it).

Distinti saluti.

Il Presidente del Comitato Scientifico



(Prof. Bruno BARBERIS)

Torino, 7 aprile 2017.

Allegato: Il *Centro Internazionale di Sindonologia*: notizie storiche.

IL “CENTRO INTERNAZIONALE DI SINDONOLOGIA”

Nel 1936 nasce, nell’ambito della Confraternita del SS.Sudario e con lo scopo di occuparsi in modo specifico degli studi e delle ricerche scientifiche sulla Sindone, un sodalizio di studiosi che prende il nome di *Cultores Sanctae Sindonis*. Quasi contemporaneamente viene inaugurata la prima sede del *Museo della Sindone*.

Il 18 dicembre 1959 in sostituzione del suddetto gruppo dei *Cultores*, viene costituito il *Centro Internazionale di Sindonologia*. Contemporaneamente alla nascita del Centro, ha inizio la pubblicazione della rivista semestrale *SINDON* che diventa l’organo ufficiale del Centro.

Il Centro ha il compito di promuovere e coordinare gli studi, le ricerche e le iniziative che riguardano la Sindone sia in Italia sia all’estero; di assicurare ogni supporto scientifico, tecnico e organizzativo in campo sindonologico al Custode Pontificio della Sindone; di raccogliere e conservare tutto quanto concerne la Sindone, nonché conservare, incrementare e valorizzare le collezioni del Museo della Sindone e della Biblioteca della Sindone.

Il Centro si articola in Delegazioni nazionali (sparse in tutti i continenti, soprattutto in Europa e in America) e, per quanto riguarda l’Italia, in Delegazioni Regionali. Del Centro fanno parte studiosi di ogni disciplina che possa riguardare lo studio della Sindone e di qualunque nazionalità e credo religioso, coordinati da un Comitato Scientifico internazionale presieduto dal Prof. Bruno Barberis.

Il Centro ha organizzato decine di congressi sia nazionali che internazionali pubblicandone gli Atti, unitamente a decine di testi e monografie.

Nel 2002 il Centro ha lanciato un progetto formativo interdisciplinare sulla Sindone destinato a tutte le scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Torino, con l’obiettivo di consentire agli studenti di conoscere la Sindone sotto i suoi vari aspetti (storico, scientifico, iconografico, biblico, culturale). Nei primi quindici anni scolastici (2002/2017) hanno aderito al progetto circa 1600 classi di istituti statali e privati della scuola primaria e della scuola secondaria di I e di II grado non solo del Piemonte ma anche di altre regioni (in particolare Lombardia, Liguria, Veneto, Abruzzo, Emilia-Romagna, Puglia, Calabria, Sardegna e Canton Ticino (Svizzera)) per un totale di circa 32000 ragazzi.

Il Consiglio direttivo del Centro è composto da:

- Direttore: Dr. Gian Maria Zaccone
- Vice Direttori: Prof. Nello Balossino e Dr. Paolo Di Lazzaro
- Segretario: Enrico Simonato.

PROGETTO CONDIVISO



2017 - 2018

ESSEREUMANI o.n.l.u.s.

In collaborazione con il Museo del Carcere “ LE NUOVE “ di Torino

Titolo: Devianza, marginalità sociale e sistema carcerario

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola secondaria di I e II Grado

Obiettivi generali:

- Ri-orientare gli studenti dalla superficialità alla profondità.
- Destruire l'idea comune di carcere, di pena e giudizio nei confronti dell'altro, che non conosciamo, se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.

FINALITA'

Si tratta di un percorso strutturato in due momenti: sarà possibile far fare ai ragazzi l'*esperienza del carcere* grazie alla collaborazione con il Museo dell'Ex Carcere “Le Nuove”, dopodiché gli operatori di EssereUmani, attivi presso l'Istituto Penale Minorile “Ferrante Aporti” con diversi progetti lavorativi e culturali, presenteranno ai ragazzi questa realtà discutendo con loro su quale debba o possa essere la funzione delle carceri, oggi, in Italia

Obiettivi del progetto

- Destruire l'idea comune di carcere, di pena e giudizio nei confronti dell'“altro” che non conosciamo se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.
- Sperimentare sulla propria pelle i luoghi di espiazione della pena per toccare con mano il problema della detenzione.
- Riflettere e formarsi una propria opinione personale, attraverso il confronto con punti di vista diversi

METODOLOGIA

Primo incontro (4 ore): visita guidata del Museo dell'Ex Carcere “Le Nuove” e discussione interattiva sul carcere minorile, sull'utilità e sulla funzione del carcere e, infine, sulle possibili alternative. I ragazzi saranno anche indirizzati a riflettere sulle differenze e sulle analogie tra la loro situazione e quella dei ragazzi detenuti, seguendo un filo logico che porterà al parallelismo tra la scuola e il carcere e che permetterà di rispondere alla domanda “cosa manca alla mia scuola?” da un punto di vista diverso (manca davvero qualcosa o possiamo considerarci già molto fortunati?)

Secondo incontro (2 ore): breve resoconto della visita e dell'attività del primo incontro (impressioni, dubbi, opinioni); attività in piccoli gruppetti per riflettere sul reato e sulle motivazioni che possono nascondersi dietro il compimento di un'azione illegale, attraverso la discussione di veri casi di cronaca; restituzione finale.

Si utilizzeranno momenti di gruppo, video, riflessione personale.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org

2017 - 2018

ESSEREUMANI o.n.l.u.s.

Titolo: Art. 3 – Diversità e Disabilità

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola secondaria di Primo grado

Obiettivi generali:

- Ri-orientare gli studenti dalla superficialità alla profondità.
- Destruire l'idea comune di disabilità, di diversità e di giudizio nei confronti dell'altro, che non conosciamo, se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.

FINALITA'

Si tratta di un percorso strutturato in due momenti: sarà possibile attraverso giochi di ruolo, video e letture, avvicinarsi al mondo della disabilità, dopodiché gli operatori di EssereUmani avvieranno tavoli di lavoro e di confronto sulle tematiche affrontate.

Obiettivi del progetto

- Destruire l'idea comune di disabilità, di giudizio e pre-giudizio nei confronti dell'“altro” che non conosciamo se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.
- Chi è l'altro – chi sono io !
- Riflettere e formarsi una propria opinione personale, attraverso il confronto con punti di vista diversi

METODOLOGIA

Primo incontro (2 ore): Attraverso video, testi e testimonianze i ragazzi saranno indirizzati a riflettere sulle differenze e sulle analogie tra la loro situazione e quella di ragazzi disabili, seguendo un filo logico che porterà al parallelismo tra la mia vita e la tua vita e che permetterà di rispondere alla domanda “Ma siamo diversi?”

E solo a questo punto che si può capire il titolo del percorso O TUTTI O NESSUNO.

Secondo incontro (2 ore): breve resoconto dell'attività del primo incontro (impressioni, dubbi, opinioni); attività in piccoli gruppetti per riflettere sul concetto di diverso, esclusione, diritti.

Si utilizzeranno momenti di gruppo, video, riflessione personale.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org

2017 - 2018

ESSEREUMANI o.n.l.u.s.

In collaborazione con l'EREMO DEL SILENZIO

Titolo: Laboratorio sul SILENZIO

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola Secondaria di Primo grado

Motivazioni del Progetto

Il tema del silenzio è sempre stato importante nella storia umana. Oggi, il valore del silenzio viene riscoperto dalla persona attorniata dall'assenza dello stesso: il silenzio fisico e quello della quiete dell'animo come possibilità di posa diventano "lussi" che il soggetto deve sapere fare a se, crearsi, conquistandosi. Nel mezzo delle città, nel pieno delle nostre attività quotidiane, vivere il silenzio non è affatto facile: se Seneca sostiene, a ragione, che il silenzio fisico non è affatto necessario per colui che sappia ricreare quella condizione nell'intimo del proprio animo, è anche vero che fare ciò non è affatto semplice quando costretti ai ritmi lavorativi odierni, e che forse, per un paradosso solo apparente, sarebbe più semplice farsi su uno zainetto ed andare a vivere un po' d'armonia, solitari, sulla cima di una montagna.

Da queste considerazioni nasce l'idea di portare questo argomento nelle scuole, luoghi tradizionalmente poco associati al concetto di silenzio se non inteso come punizione, oppure in ogni caso come costrizione imposta dall'insegnante nei confronti dell'alunno. Rovesciando questo punto di vista, questo progetto vuole dimostrare che in realtà parlare di silenzio, di meditazione e di consapevolezza nelle scuole secondarie di primo grado, aumenta nei ragazzi la percezione del sé e permette loro di scoprirsi naturali (e non robot!).

Obiettivi generali

- Riscoprire se stessi attraverso il silenzio
- Imparare ad ascoltarsi e ad ascoltare gli altri - Creare e rinforzare il gruppo classe

Obiettivi specifici

- Silenzio come dimensione Filosofia
- Divulgare il più possibile la cultura del silenzio in ambito scolastico, in alternativa a quella del caos e della frenesia

Articolazione del Progetto. Contenuti e Tempi.

Il Progetto si sviluppa in 4 incontri della durata di 1 ora e mezza ciascuno, così strutturati:

1. La storia insegna...i monaci e i Padri del Deserto
2. Riscoperta di sé attraverso Il SILENZIO
3. Silenzio e Natura
4. I miei ritmi – le mie abitudini
5. Riscoperta dell'importanza dell'ASCOLTO. La preghiera
6. Posso cambiare
7. Scopro me stesso e scopro l'ALTRO.

Metodologia

Si utilizzeranno momenti di gruppo, video, riflessione personale.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org

2017 - 2018

ESSEREUMANI o.n.l.u.s.

Titolo : RI.MEDIO _ Scuola e Conflitti all'interno della Campagna

“Né Bulli, Né Vittime, solo Esseri Umani “

Destinatari del Progetto: Studenti della Scuola secondaria di I Grado

FINALITÀ

Il presente progetto nasce dall'esigenza di educare alla convivenza civile i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado.

Obiettivi generali:

- L'offesa è una ferita inferta dal *soggetto/autore* e subita *dalla vittima*.
- Le conseguenze dell'offesa segnano visibilmente la vittima: se non ha la forza di reagire somatizza, rivolge verso se stessa l'aggressività, prova rancore e risentimento verso l'offensore, matura propositi di ritorsione, cerca la vendetta, amplifica e consolida il disagio, aumenta il dispendio di proprie energie per mantenere in vita l'odio e i motivi che giustificano la reazione offensiva.

Obiettivi specifici:

Ci si propone, nel corso di tre incontri all'interno delle classi, di affrontare il problema dei conflitti da tre diversi punti di vista:

- quello totalmente esterno di chi vuole semplicemente saperne di più dal punto di vista teorico (primo incontro: "Perché si litiga?"),
- quello interno di chi riceve un'offesa, una ferita, e corre il rischio di rimanere schiavo di quella situazione (secondo incontro: "Subire un'offesa")
- e infine dal punto di vista intermedio di chi, pur non essendo direttamente coinvolto in un litigio, si trova ad osservare una situazione conflittuale dall'esterno (terzo incontro: "I conflitti intorno a me").

Si prevede, su richiesta, di attivare un vero e proprio corso di formazione sul tema della mediazione affinché al termine del percorso in ogni scuola sia possibile arrivare ad una gestione autonoma delle situazioni conflittuali che si verificheranno di lì in avanti all'interno degli istituti.

Articolazione del Progetto. Contenuti e Tempi.

Il percorso si sviluppa in tre incontri che, strutturati in collaborazione con i docenti, mettono in evidenza:

- I rapporti interpersonali: la pulsione aggressiva, il bullismo, la violenza fisica, psichica, morale; "Perché si litiga?"
- La persona e i sentimenti: affettività ed emotività, amore/odio, la memoria dell'offesa, la catarsi; "Subire un'offesa"
- La ferita aperta: curarla o lasciarla andare in necrosi? "I conflitti intorno a me"

Metodologia:

Il conflitto fa parte delle esperienze comuni, dei vissuti di ognuno.

La **metodologia** privilegia l'impostazione interattiva dove i singoli possono sempre sentirsi partecipi, coinvolti e protagonisti; viene sollecitato il confronto di opinioni, di idee, di esperienze.

Pur avendo una strutturazione compiuta, questo percorso formativo è *duttile, versatile, capace di adattarsi ad esigenze specifiche dei destinatari, alle loro aspettative, al livello di istruzione, alla capacità di assimilazione.*

Gli strumenti:

Si utilizzeranno momenti di gruppo, video, riflessione personale.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org

2017 - 2018

ESSEREUMANI o.n.l.u.s.

Titolo : “CYBERBULLISMO - identità ritrovate” , all’interno della Campagna

“Né Bulli, Né Vittime, solo Esseri Umani “

Destinatari del Progetto: alunni della scuola secondaria di primo grado

Finalità

Obiettivi generali:

Promuovere lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti pro-sociali che portino alla costruzione di relazioni sane sia nel contesto scolastico che extra scolastico

Obiettivi specifici:

- Fornire informazioni ai ragazzi sui rischi che questi comportamenti posso portare sia in chi li subisce sia in chi li mette in atto
- Riflettere su quali atteggiamenti possano essere considerati scherzi divertenti e quali invece sfocino nella violenza fisica e psicologica
- Fornire strumenti ai ragazzi per riconoscere i comportamenti a rischio e per capire come eventualmente intervenire
- Fare in modo che il cyberbullismo non si trasformi in una normale e accettata forma di comunicazione tra ragazzi
- Promuovere metodologie di gestione dei conflitti basate sull’incontro faccia a faccia e sulla responsabilizzazione delle persone coinvolte (mediazione)

Articolazione del Progetto. Contenuti e Tempi:

Internet e le nuove tecnologie sono una preziosa risorsa per i ragazzi delle nuove generazioni che vivono quotidianamente il mondo digitale. Negli ultimi anni hanno creato un nuovo modo di comunicare e mantenere le relazioni, ma allo stesso tempo stanno esponendo i ragazzi ai rischi che questo nuovo mondo nasconde, se usato in maniera impropria. L’uso inadeguato di cellulari e internet può portare a commettere azioni che non di rado sfociano nell’illegalità e gli strumenti interattivi che il web 2.0 mette a disposizione possono essere adoperati per creare nuove forme di prevaricazione e violenza fra i ragazzi. Fra queste, la forma attualmente più diffusa nel mondo scolastico è il cyberbullismo, quel comportamento aggressivo con il quale un individuo o un gruppo, intenzionalmente, prevaricano e molestano un loro pari attraverso l’uso delle tecnologie. Diversi sono i tratti caratteristici che possono ricondurre al più tipico fenomeno del bullismo, con la grande differenza che la mediazione dello strumento tecnologico può rendere ancora più gravi le conseguenze di questo comportamento. Non occorre, per esempio, che esso sia ripetuto nel tempo, perché il materiale pubblicato online va oltre lo spazio e il tempo: anche un singolo gesto può raggiungere un pubblico vastissimo e per un tempo potenzialmente illimitato. Inoltre la rete permette di mantenere l’anonimato dell’aggressore che ha la sicurezza di non essere scoperto oppure, nel caso si renda pubblico, mette in atto meccanismi di deresponsabilizzazione e depersonalizzazione.

Mandare messaggi ostili e provocatori, inviare commenti falsi o dispregiativi, rubare il cellulare o le password o utilizzare informazioni personali per denigrare una persona, escludere intenzionalmente qualcuno da gruppi, riprendere con un video situazioni in cui una persona subisce forme di violenza sono tutte forme di prepotenza online riconducibili al fenomeno del cyberbullismo.

Il percorso si sviluppa in 3 incontri da 2 ore ciascuno.

Metodologia:

Questo percorso rientra nel progetto “La Bottega di Umanità”(LOGO), con il quale si intende promuovere una visione artigianale del lavoro sociale attraverso l’utilizzo e la divulgazione di diversi “attrezzi del mestiere”. Lo strumento utilizzato in questo caso sarà quello della “mediazione”, da intendere come pratica attraverso la quale si cerca di riparare un rapporto interpersonale che, per qualsiasi motivo, si è già incrinato se non addirittura spezzato.

La campagna si basa sui principi condivisi dal The Bullying Prevention Program (BPP), progettato per combattere i fenomeni del bullismo nel sistema scolastico, ed ha come obiettivo la limitazione dei comportamenti inaccettabili ad esempio attraverso la creazione e la comunicazione di regole contro il bullismo, delle conseguenze negative che si incorrono alla violazione di questo regolamento, e la promozione di modelli di comportamento positivi attraverso lo sviluppo di capacità-pro sociali.

Il tema verrà trattato utilizzando la rete e le tecnologie come risorse, ci si avvarrà dell’apporto degli strumenti messi a disposizione dal Progetto Tabby (progetto europeo per la Valutazione della Minaccia di Cyberbullismo nei Giovani) dove attraverso documenti audiovisivi si raccontano episodi di bullismo e cyberbullismo riscontrabili ogni giorno nelle scuole, utilizzando un linguaggio comunicativo condiviso dai ragazzi. L’utilizzo dei video permetterà attraverso un gioco di scambio di ruoli di mettersi nei panni degli altri e acquisire strumenti per gestire le situazioni di rischio. Nei primi 2 incontri la visione dei video permetterà la stimolazione di una discussione guidata sull’argomento. Successivamente in base alle riflessioni fatte verranno scritte dai ragazzi stessi alcune regole contro il cyberbullismo, le quali saranno confrontate con la Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. Nell’ultimo incontro sarà presentato alla classe uno strumento utile alla gestione dei conflitti che si possono verificare nel contesto della classe sia a livello reale che virtuale; si tratta dello strumento della mediazione, grazie al quale sarà possibile ri-umanizzare e responsabilizzare le persone coinvolte nel conflitto prima che esso degeneri in aggressività e violenza.

Alla fine del percorso la classe avrà individuato le regole e i diritti per combattere il cyberbullismo, che verranno pubblicate sul social network della scuola/classe (se presente).

Tutti gli studenti che partecipano verranno invitati a compilare il questionario Tabby. Le risposte che i ragazzi e le ragazze forniscono saranno utili a stimare in che misura i loro comportamenti nella vita reale e in internet li pongono a rischio di agire o subire le prepotenze online.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI ONLUS – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 –
10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadumanita.org

2017 - 2018

ESSEREUMANI o.n.l.u.s.

Titolo : PIACERE, SONO LA RABBIA - Percorso di educazione al conflitto per la scuola primaria

Destinatari del Progetto: alunni della scuola primaria

Finalità

Obiettivi generali:

Se partiamo dal presupposto che un conflitto sia sempre un fatto relazionale, perché coinvolge due o più persone, è facile comprendere perché si dice che litigare spesso sia la conseguenza di una cattiva comunicazione. Per comunicare meglio e litigare meno, soprattutto in un contesto scolastico, è fondamentale intervenire sul gruppo classe rendendolo cooperativo piuttosto che competitivo e favorendo la consapevolezza che ciascuno dei bambini ha verso se stesso e le emozioni da lui provate. E parlando di litigi, tra queste emozioni sarà necessario mettere in evidenza la funzione della rabbia, che costituisce quasi sempre il primo gradino nell'escalation conflittuale: cos'è, com'è la si riconosce e come si affronta. In altre parole, è fondamentale conoscerla bene!

Obiettivi specifici:

- Dare ai bambini della scuola primaria degli strumenti concreti per poter superare le situazioni conflittuali in un'ottica di cooperazione
- Educarli al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni, positive e negative
- Permettere loro di familiarizzare con la propria rabbia, imparando a riconoscere il suo insorgere il prima possibile
- Contribuire a divulgare in tutta la scuola un approccio alla gestione dei conflitti basato sullo strumento della mediazione

Articolazione del Progetto. Contenuti e Tempi.

La classe di scuola primaria sarà guidata in un percorso di conoscenza rivolto dapprima verso se stessi e subito dopo verso gli altri: perché nel momento in cui comprendiamo meglio le nostre emozioni, non sarà più così difficile metterci nei panni di chi ci sta di fronte e capire la sua sofferenza, la sua solitudine, o magari la sua felicità... Perché in fondo, come recita l'etica Ubuntu "io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo".

Concretamente, il percorso sarà sviluppato su 3 incontri da 2 ore ciascuno, con un ulteriore incontro opzionale per le classi quarte e quinte.

Nel momento in cui la scuola aderirà al progetto, si ritiene inoltre utile coinvolgere l'istituto nel senso più globale possibile, organizzando almeno due incontri (uno per il personale scolastico e uno per le famiglie) di presentazione del progetto stesso.

Metodologia:

Questo percorso rientra nel progetto "La Bottega di Umanità", con il quale si intende promuovere una visione artigianale del lavoro sociale attraverso l'utilizzo e la divulgazione di diversi "attrezzi del mestiere". Lo strumento utilizzato in questo caso sarà quello della "mediazione", da intendere come

pratica attraverso la quale si cerca di riparare un rapporto interpersonale che, per qualsiasi motivo, si è già incrinato se non addirittura spezzato.

Il primo incontro sarà dedicato al gruppo classe e alle relazioni che si sono già instaurate o che si stanno instaurando tra i compagni: attraverso attività e giochi interattivi verrà messa in evidenza l'importanza dell'approccio cooperativo quando ci si trova a dover risolvere un problema che coinvolge due o più persone all'interno della classe.

Il secondo incontro sarà dedicato alla conoscenza di sé e delle proprie emozioni, partendo dal generale per arrivare pian piano a focalizzare l'attenzione sull'emozione che più interessa l'argomento trattato: la rabbia. Al termine di questo incontro si inizierà a riflettere su un possibile cambio di prospettiva: dall'“io mi arrabbio quando...” si passerà all'“io faccio arrabbiare gli altri quando...”.

Il terzo incontro sarà invece interamente incentrato sul tema dell'empatia e della comprensione reciproca, cercando sempre attraverso giochi e attività coinvolgenti di capire come un cambiamento del punto di vista ci possa essere incredibilmente utile per uscire da un litigio, ritornando noi per primi a stare bene.

Il quarto incontro, opzionale ed eventualmente rivolto solo alle classi quarte e quinte, avrà la funzione di insegnare ai bambini più grandi della scuola ad utilizzare lo strumento della mediazione fra pari, diventando loro stessi dei piccoli mediatori in grado di intervenire in situazioni conflittuali tra i loro compagni più piccoli, agevolando il loro confronto ed aiutandoli a trovare una soluzione soddisfacente per entrambi.

Associazione di riferimento

ESSEREUMANI ONLUS – Sede operativa: Via Paolo Borsellino, 3 – 10138 Torino - Tel. 339/64.24.357

Referente: Juri Nervo - e-mail: juri@essereumani.org

Portale dedicato alla scuola: www.esserescuola.org - www.bottegadiumanita.org

AGGIUNGIAMO CHE....

1. In questi giorni stiamo definendo la collaborazione con il MUSEO DIOCESANO di TORINO dove EssereUmani onlus gestirà la parte didattica, crediamo che possa essere una buona collaborazione di rete inserire nelle proposte per le scuole anche questo. QUESTIONE DI GIORNI e mandiamo tutto
2. Stiamo progettando un percorso dal titolo HUMAN LIBRARY (Biblioteca Vivente) QUESTIONE DI GIORNI e mandiamo tutto

PROPOSTA DI OFFERTA FORMATIVA
ANNO SCOLASTICO 2017 -2018

TITOLO	Per un Uomo Umano “Il mio Bene è anche il tuo”-<i>Come star bene e far star bene nelle relazioni</i>
	(Progetto presentato dall’ Ufficio Diocesano Scuola e condiviso dalle associazioni AMOS, SERMIG, MPV, Centro di Sindonologia, Centro cattolico di bioetica, CMP , associazione”Esseri Umani”), percorso del Movimento per la Vita – Torino-(info@vitorino.org) Approvazione Miur – UST Torino
Destinatari del progetto	Studenti della scuola primaria e scuola secondaria di I e II grado; progetto modulato per fasce di età .
Obiettivi generali	Guidare alla scoperta <i>del valore e del significato</i> della propria vita e di ogni vita.
Obiettivi specifici	Stimolare il ragazzo a <i>prendere coscienza della propria identità, (chi sono? da quando?)</i> per esercitare scelte libere e responsabili e indirizzate al proprio e all’altrui “Bene...Essere” . Favorire <i>lo sviluppo delle capacità comunicative e relazionali</i> per sapere riconoscere, rispettare ed ascoltare l’altro.
Descrizione delle attività previste	Il progetto si sviluppa in 2 “Tappe”, per un totale di 4 ore.Il Progetto prevede,inoltre,l’intervento (2 ore)di un ginecologo./biologo Prima tappa: <i>Chi sono?</i> Scoperta del mondo interiore ed esplorazione delle catene logiche, relative al valore della vita per riorientare dal <i>disamore all’amore</i> . Seconda tappa: <i>“Io , tu-La relazione con l’altro”</i> - Libertà e responsabilità per incontrare l’altro , per star bene e fare stare bene sia nelle relazioni dirette che virtuali Intervento di un ginecologo/biologo sul tema: <i>Io da quando ?Con chi?</i> La relazione come realtà costitutiva della persona a partire dalle diverse fasi della vita prenatale. Parallelamente si propone un percorso e-learning : www.vitamore.altervista.org (affettività e sessualità) per approfondire le tematiche proposte in campo bioetico,medico e giuridico. Sportello di ascolto (su richiesta) : possibilità di un colloquio individuale o a piccoli gruppi con <i>psicologo o ginecologo</i> .
Metodologia e tempi	Incontro con gli insegnanti per <i>modulare</i> il progetto secondo le diverse esigenze della classe e concordare la durata degli incontri. I temi proposti saranno trattati da <i>esperti</i> (psicologo, ginecologo, biologo) con il supporto di materiale didattico audiovisivo e multimediale. Come strumenti di valutazione finale si utilizzeranno questionari e relazioni degli esperti.
Modalità organizzative e di diffusione	E-mail referenti scuola
Eventuale produzione di materiali	Relazioni esperti, risultati questionari, articolo giornalistico .
Referenti Scuole	Insegnante di riferimento.
Costi pertinenti il materiale didattico e l’organizzazione	E’ gradito un contributo libero per gli esperti e il materiale didattico

CENTRO CATTOLICO DI BIOETICA

Progetto “Bioetica e Scuola” 2017-2018

Titolo :

Far bene alla vita.

Progetti di vita in prospettiva bioetica

Destinatari del Progetto: Studenti delle Scuole Secondarie di I e II Grado

Motivazione del Progetto: La Scuola non può rimanere estranea al dibattito culturale attuale, italiano ed europeo sulle tematiche della bioetica. In questa direzione si muove anche il Protocollo d’Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Comitato Nazionale di Bioetica, siglato il 6/10/1999, che individua alcune aree di intervento nelle Scuole da parte di Enti e Soggetti Esterni competenti:

- Ricerca didattica sulle modalità adatte ad una introduzione delle problematiche bioetiche nelle aree disciplinari pertinenti delle scuole di ogni ordine e grado,
- Formazione conseguente del personale docente su come integrare queste tematiche nelle attività di studio, anche elaborando materiali didattici da utilizzare in classe.

Obiettivi generali

Contestualizzare nel vissuto quotidiano i problemi etici connessi alle scienze biologiche, mediche e dell’ambiente.

Orientare a partecipare al dibattito bioetico contemporaneo, anche attraverso una lettura critica dei messaggi dei mass media.

Obiettivi specifici

Promuovere la conoscenza della BIOETICA , con l’intervento di esperti negli specifici ambiti disciplinari:

- Bioetica ed educazione alla salute
- Bioetica e ricerca scientifica
- Bioetica e ambiente
- Bioetica e diritti
- Bioetica e comunicazione

Articolazione del Progetto. Contenuti e Tempi

Il progetto completo prevede 5 incontri di 2 ore ciascuno (tot. 10 ore) sulle seguenti tematiche*:

1. La bioetica: responsabilità e creatività per un agire consapevole (cenni storici sulle origini della bioetica; definizione, temi e metodi della bioetica).
2. Dignità e valore della vita umana: questioni etiche riguardo l’inizio o il fine vita.
3. La vita non tutelata: droghe, alcol, disturbi dell’alimentazione (anoressia, bulimia). Riflessioni etiche sul vuoto di valori e di responsabilità.
4. Ingegneria genetica e genoma umano: “migliorare” per curare e non per modificare l’uomo (clonazione, manipolazione). La ricerca sulle cellule staminali. Le nuove biotecnologie.

5. Il problema ambientale: l'attuale salute della Terra. Verso uno sviluppo sostenibile.

*** N.B. I docenti interessati possono comunque concordare un numero minore/maggiore di ore di attività in classe a seconda delle tematiche da sviluppare. Tra i temi proposti è possibile scegliere quelli di maggiore interesse.**

Metodologia:

- *Individuazione di un itinerario facilmente percorribile dagli studenti in accordo con i docenti coinvolti nel progetto.*
- *Individuazione delle modalità e degli strumenti didattici più efficaci in accordo con i docenti interessati.*
- *Preparazione di schede e cartelloni, anche con l'utilizzo di mezzi multimediali e informatici.*
- *Messa in rete dei materiali prodotti o pubblicazione sul sito della Scuola.*

Associazione di riferimento :

CENTRO CATTOLICO DI BIOETICA di Torino, in collaborazione con : Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Sezione Parallela di Torino; Biennio di Specializzazione in Teologia Morale Torino.

Via XX Settembre, 83 – 10122 Torino

www.centrodibioetica.diocesi.torino.it

Referente: Prof.ssa Clara Di Mezza – cell. 3495016119 - e-mail: claradimezza@alice.it

Per informazioni è anche possibile contattare:

Prof. Antonio Fundone: antoniofundone75@gmail.com

Prof.ssa Samuela Suriano: surisam@libero.it